

Numero 3 - marzo 2019

La Voce della Dora

dal 1958 nelle vostre case

www.pdcollegno.it

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Bendini 11, Collegno. Reg. Trib. Torino n.1215 del 1/3/1958

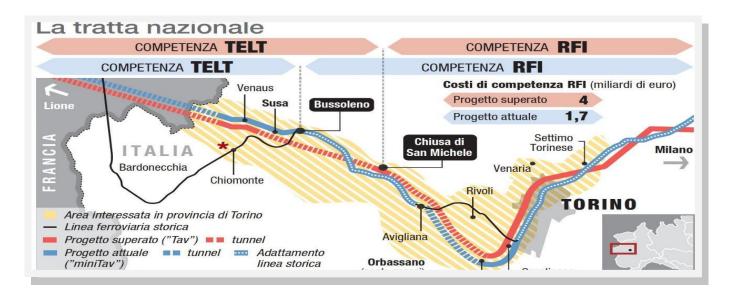
DIRETTORE RESPONSABILE Rosanna Caraci REDAZIONE: Gianluca Treccarichi, Giovanna Scarlata, Davide Armentano

SEGUI L'ATTIVITA' DEL PD IN CONSIGLIO COMUNALE WWW.VISIONEDEMOCRATICA.IT

Seguici anche su:

Partito Democratico
Iniziative e informazioni sul
Circolo del PD collegnese
nel sito: www.pdcollegno.it

LA MINITAV? COLLEGNO DICE NO



Un ipotesi che mette d'accordo Si Tav e No Tav contro l'ipotesi sciagurata di mini tav. Il raddoppio dei binari sulla linea storica sarebbe una devastazione per Collegno. Grande contrarietà per effetto e significato della proposta, che fa adirare il Sindaco di Collegno Francesco Casciano. <Collegno non potrebbe accettare una soluzione che per salvare il Governo lega-cinquestelle distruggerebbe anni di lavoro e di progetti sul territorio—dichiara il primo cittadino— gli effetti dell'ipotesi di utilizzare la tratta storica raddoppiata sono stati illustrati da RFI nella seduta dell'Osservatorio del 3 ottobre scorso e non hanno fondamenti e utilità. I sindaci dei comuni interessati hanno potuto facilmente comprendere che l'ipotesi di raddoppio sia irragionevole e non praticabile, perché non risolverebbe la questione velocità di tratta e traffico ferroviario - aggiunge Casciano. Le persone coinvolte sarebbero più di un migliaio, almeno la metà di Collegno. Il numero complessivo degli sfollati sarebbe superiore a quelli del Ponte Morandi di Genova. Dovranno essere abbattuti oltre 50 edifici tra attività produttive e caseggiati ad uso residenziale.

Lavinia DELLERA (Prosegue a pagina 3)



ASCOT Ascensori

Via Antonelli 46/B – Collegno (TO)

Tel. 011/4111888 – info@ascotascensori.it

www.ascotascensori.it

CON ZINGARETTI SI VOLTA PAGINA

ma la sensazione che di fronte a fatti, non solo a livello nazionale,

Tutti hanno dichiarato il loro stupo- Salvini non ci sia molto da fare se spesso si è caduti nella risposta che re di fronte alla imponente parteci- non riprendere a fare opposizione le primarie danno il mandato senza pazione alle primarie del Partito e creare le condizioni per mandarlo condizioni, ma non è così! Le pri-Democratico che il 3 marzo hanno a casa. Forse questa è stata la chia- marie individuano la leadership, ma portato Nicola Zingaretti a diventa- ve della vittoria di Zingaretti anche è compito di chi vince tenere insiere il nuovo segretario nazionale. nella nostra zona. Basta guardare me, coinvolgere, unire. Se una cosa Ma che cosa è successo? Sono sta- indietro! Bisogna cambiare pagina l'abbiamo imparata in questi anni, to al seggio del Circolo Aurora di dopo oltre due anni di crisi profon- è quella che è meglio fare una cosa Collegno quasi tutto il giorno e pro- da, cominciata con il referendum in meno, ma farla bene, con la nevo a raccontare chi è venuto a vo- del 4 dicembre 2016, peggiorata cessaria capacità di coinvolgimento tare. Nelle dodici ore di apertura con la durissima sconfitta alle ele- e di partecipazione che rende dedel seggio sono passate 800 perso- zioni del 4 marzo 2018 e trascinata mocratica una scelta, affinché nesne, un bel campione. Le procedure fino ad oggi. Può il 3 marzo mettere suna minoranza possa dire di non richiedevano tempo e si è formata fine a questa fase? Questa è la avere potuto dire la propria e di una coda che, però, non risultava chiave per leggere la partecipazio- non essere stato ascoltato. Emeressere un disagio, anzi, è stato di ne e il risultato. Zingaretti si è as- gono dopo il 3 marzo ancora con conforto, quasi una conferma di sunto questa responsabilità e la più forza le differenze tra le orgaavere fatto bene a scegliere di par- grande maggioranza ottenuta gli da nizzazioni politiche dotate di regole tecipare, di essere coinvolto in la possibilità. Le sue prime dichiara- e statuti interni e quelle che di qualcosa di importante. In questa zioni vanno nella direzione giusta: fatto sono aziende politiche, dove situazione è stato più facile racco- la vittoria non lo porterà a le decisioni non sono frutto di un gliere commenti, quasi tutti impo- "comandare", ma a guidare una dibattito, ma la conseguenza di lostati alla preoccupazione che il comunità e spesso la forza di una giche di impresa nel senso più comnuovo segretario e il gruppo diri- maggioranza la si misura nella sua merciale del termine. E' evidente gente sia in grado di garantire unità capacità di avere un corretto rap- che avere regole e statuti fa apparie impegno comune. Infatti, appari- porto con le minoranze. Questo è re più faticoso e spesso più lento il re sempre divisi è la critica più se- stato il principale problema del Par- movimento, ma è proprio questo il vera, quasi rassegnata, ad una sini- tito Democratico fin dalla sua nasci- senso vero del fare politica. stra incapace di stare insieme. Non ta. Come può un partito plurale ho più sentito critiche sul passato, funzionare in modo unitario? In-

Umberto D'OTTAVIO

Deputato XVII legislatura



PRIMARIE. UN NUOVO PD PER COLLEGNO



Il 3 marzo è stato un giorno molto importante per tutti coloro che, come me, credono nel Partito Democratico. La sorte ha voluto che questo giorno, arrivasse esattamente un anno dopo le elezioni politiche dello scorso anno, momento nel quale il nostro partito ha dovuto subire, com'è noto a tutti, un forte ridimensionamento. Oggi però è oggi e fortunatamente il panorama che si prospetta davanti a noi è molto diverso rispetto a ciò che potevamo vedere un anno fa. Gli elettori del nostro partito hanno espresso il larga maggioranza la loro preferenza per un nuovo Segretario e questa risponde al nome di Nicola Zingaretti. Il confronto politico da cui è nata l'elezione del nostro nuovo Segretario nazionale, anche se in alcuni casi ha assunto toni aspri e polemici tra i concorrenti e non solo a tutti il livelli, credo possa essere considerato un qualcosa di positivo. Positivo è se non altro il confronto interno al partito, il dialogo, la voglia di creare una piattaforma d'idee che seppur diversa nelle sfumature dei diversi candidati aveva come minimo comun denominatore l'intento di creare un progetto unitario. Ancora una volta però purtroppo molti amici e simpatizzanti del PD hanno scambiato, un momento costruttivo come di fatto è un congresso nazionale, in un momento utile per far prevalere le divergenze e non le convergenze. Ecco, se doves-

si fare una critica al mio partito, direi che in questo abbiamo il dovere di migliorare, tutti, perché tutti abbiamo l'obbligo di capire che sono proprio le nostre liti e le nostre incomprensioni interne che non fanno bene al PD e che anzi danno la possibilità di emergere a forze politiche come quelle attualmente al governo nel nostro paese. Il Partito Democratico ha invece il dovere, oggi più che mai, di rappresentare un'alternativa seria alle forze politiche populiste e lo potrà fare solo se unito. Aggiungo unito e non isolato dalle altre forze politiche di centro sinistra con le quali auspico possa costruire un campo largo d'intese non solo in Italia ma anche in Europa. Ebbene, oggi abbiamo ridefinito tutti i nostri quadri di partito a livello nazionale, e non solo, in alcuni casi anche a livello regionale com'è accaduto in Piemonte. Non abbiamo più alcuna scusa. Abbiamo il dovere di provare a creare una proposta politica articolata e puntuale su tutti i temi che il nostro Paese necessità di definire o di ridefinire: il lavoro, le infrastrutture, il tema del welfare sociale, la sicurezza e molto altro ancora. Lo dobbiamo a tutti i nostri elettori e soprattutto a quel gruppo di uomini e donne, un milione e seicentomila persone, che ancora una volta hanno creduto in noi, venendo ad esprimere il proprio voto, facendolo in modo concreto, aspettando in coda in alcuni casi, non con un click da casa. Ci hanno guardato negli occhi e ci hanno detto: "Non mollate! Noi siamo con voi". A Collegno sento il dovere di dire grazie a quelle 1272 persone che hanno partecipato alle primarie in Città. Noi per voi, non molleremo. Grazie di cuore.

Gianluca TRECCARICHI

Segretario Circolo PD Collegno

MINITAV? COLLEGNO DICE NO (prosegue dalla prima pagina)

<Anche l'impatto sulle infrastrutture viarie avrebbe un punto di crisi altissimo, infatti si dovrebbero abbattere collegamenti nodali come il cavalcaferrovia di corso Francia e i due sottopassi San Massimo e Nuto Revelli - osserva Casciano -Tra l'altro proprio tra i due sottopassi è prevista la fermata della metro' Certosa e che sarà l'interscambio modale tra treno e metropolitana moltiplicando il valore strategico del servizio ferroviario>. <Una progettualità complessiva di mobilità urbana integrata verrebbe demolita, una proposta sociale e economica che Collegno e tutto il quadrante nordovest dell'area metropolitana hanno costruito negli anni per un sistema di trasporti utile e efficiente - conclude allarmato il Sindaco di Collegno -La città attende invece l'inizio dei lavori già appaltati da Rfi per la sicurezza acustica della città. Le Ferrovie dovrebbero iniziare i lavori per le barriere antirumore per oltre 10 milioni di euro>. Il segretario e il.sindaco invitano i collegnesi a manifestare il loro dissenso sia per il modo sia per la sostanza della proposta. <Non si può passare sulla testa dei comuni e delle persone per interessi di un governo che mette in ginocchio il Paese—afferma il segretario PD Gianluca Treccarichi—La Lega dopo aver portato al commissariamento la sanita piemontese con le mutande verdi di Cota e il Movimento 5 Stelle, dopo aver ridotto Torino ad un no su tutto, non devasteranno la nostra Collegno>.

CULTURA, SOCIETA', APPUNTAMENTI

C'È ANCORA BISOGNO DEL FEMMINISMO?

RISPONDONO GLI UNIVERSITARI

La Festa della Donna porta con sé retorica e suggestioni sulle quali vale la pena fermarsi a riflettere. Tra cattivo gusto e un pericoloso ritorno all'antico dei nostri uomini (e donne) al governo, tra rivendicazioni legittime che denunciano una parità ancora lontana eccolo il ritorno delle femministe: scomode, deluse, arrabbiate, mai dome. Sono ambiate rispetto agli anni sessanta e settanta, ma non sono cambiati i bisogni e i cavalli di battaglia. La Voce della Dora è andata all'Università, si è seduta tra i banchi e nei corridoi e ha colto gli umori di coloro che hanno il futuro nelle proprie mani.

anni, che studia Mediazione linguistica dice <Sicuramente è un femminismo diverso da quello storico degli anni '60, vista la situazione italiana, oggi, serve per preservare le conquiste ottenute negli anni passati come ad esempio il diritto all'aborto, la legge sul divorzio, ci sono poi altri temi su cui bisogna ancora lavorare: il pay gap, il rischio di perdere il posto di lavoro dopo una gravidanza, la tampon tax, l'impiego femminile...> <Il femminicidio, le molestie e lo stalking... Vorrei sentirmi sicura quando mi muovo da sola la sera> aggiunge Carlotta Sanna, 22 anni, che frequenta Lettere moderne. <Sono stanca di sentirmi dire le solite cose come che i lavori domestici sono "roba da donne" - commenta Alice Latte, 19 anni, che studia Giurisprudenza – ci va più uguaglianza sia a casa che sul lavoro>. La disparità lavorativa sta molto a cuore anche a Rebecca, 20 anni, che invece frequenta Matematica <C'è mancanza di pari opportunità sul lavoro, bisogna sempre lottare e dimostrare di valere più di un uomo per avere lo stesso rispetto e spesso non si viene prese sul serio e si viene sminuite con frasi tipo "vabbè hai il ciclo, stai straparlando">. <Mi ricordo che quando andavo alle superiori, frequentavo l'ITIS ed eravamo in prevalenza ragazzi, ogni volta che passavano per i corridoi delle ragazze i miei compagni urlavano versi degni di uno scaricatore di porto. Non hanno mai preso nessuna nota o sospensione. – racconta Alberto, 19 anni che adesso fa Informatica - La disparità inizia già nell'ambiente scolastico, dove i docenti fingono di non vedere, e viene trasmessa alle ragazze già da piccole che crescono poi spesso con l'idea di non poter essere diverse dallo stereotipo maschilista>. Quando le viene chiesto cosa ne pensi del Ddl Pillon, Martina, 23 anni, che studia Psicologia clinica dice <Non tiene conto dello stress emotivo a cui viene sottoposto il bambino, che diventa un bene come un altro da dividere a metà tra i due genitori. Non tutela le donne, rende più difficile il divorzio, aumenta esponenzialmente le spese a carico delle famiglie, la difficoltà nella gestione dell'affido e lede la libertà di scelta del minore. – poi passa alle dichiarazioni di Fontana su aborto e famiglie LBGT - Sono semplicemente spazzatura. L'aborto è una scelta che deve essere unicamente della donna, dato che è lei a subire le conseguenze di una gravidanza. Sulle adozioni alle famiglie LGBT, Fontana ha di nuovo dato aria ai denti, continuando a difendere una posizione retrograda e bigotta che non ha nessun fondamento scientifico – poi conclude, con una nota di amara ironia - sono sicura che i bambini che sono vittime di violenza o di abuso o di trascuratezza da parte di genitori eterosessuali, che vengono abbandonati o che vivono in case-famiglia sarebbero

d'accordo con il ministro Fontana>.

Parlando del significato che ha oggi il femminismo Laura Bava, 22

Athena PESANDO

MAMELI A VILLAGGIO LEUMANN D'Ottavio presenta il suo libro



IL CANTO DEGLI ITALIANI

170 ANNI PER DIVENTARE INNO UFFICIALE



A pochi giorni dal 158 anniversario dell'Unità di Italia (17 marzo 1861)

VENERDI 15 MARZO 2019

ORE 21

Ecomuseo Villaggio Leumann Corso Francia 349 COLLEGNO

